



Una delle opere migliori del pittore Dario Chiericallo: è tra quelle che meglio rispecchiano il suo sogno di cose esotiche.

La psicanalisi è arrivata all'arte. Ci è arrivata per opera del pittore Dario Chiericallo, il quale recentemente ha tenuto a Milano un'apprezzatissima mostra personale, al « Grand Hotel et de Milan ».

Per delineare bene la figura di que-

sto artista singolare, basteranno poche parole, quelle scritte per lui dal critico Ettore Carabelli: » ... l'estrosità della composizione forte e abilmente studiata in tutti i suoi termini compositivi, fanno del pittore lombardo un artista personalissimo, dalla vena inesauribile. Sensibilissimo per natura, portato a interpretare ciò che di più remoto esiste nell'anima umano e nella psiche in particolare, il maestro estrinseca nella sua pittura una analisi particolareggiata del mondo dei sogni ».

Ecco, dunque, gli aspetti da sottolineare, nell'arte di Chiericallo: la tecnica, insolita e personalissima e l'introspezione dell'animo umano. Chiericallo, nei suoi quadri, presenti in collezioni pubbliche e private in Italia, Francia, Svizzera, Vaticano, Stati Uniti, evoca un mondo fantastico, un suo mondo, che ha solide parentele con la

Dario Chiericallo il pittore della psicanalisi

psicanalisi: si «cala» fra i misteri del subconscio con un'abilità e una serietà davvero eccezionali. E. anziché darci una pittura «scientifica», come si potrebbe temere, ci dà opere di grande risalto cromatico, suggestivi accordi di colore, magiche evocazioni di stati d'animo.

Il curriculum dell'artista è quanto mai vasto e importante, ~~ostentare la sua grandezza~~: ha esposto, infatti, alla Galleria Barbaroux, all'Arengario, alla Scotland House, al Lyceum, al Circolo della Stampa a Milano, a Cortina d'Ampezzo, a Rapallo, a Santa Margherita Ligure, a Roma, a Napoli, a Bologna e in numerose località estere. Anche la Radio e la TV italiana e Svizzera gli hanno dedicato servizi, così come la stampa quotidiana e periodica gli hanno sempre riservato un ottimo trattamento.

G.B.



Ricordi d'oriente, psicanalisi, suggestive interpretazioni del mondo dell'inconscio, sono i motivi predominanti che ispirano l'opera di Dario Chiericello.

Una tavolozza ricca di violenti toni cromatici sommati alla brillantezza del colore puro, l'estrosità della composizione forte ed abilmente studiata in tutti i suoi termini compositivi, fanno del pittore lombardo un artista personalissimo, dalla vena inesauribile. Sensibilissimo per natura, portato ad interpretare ciò che di più remoto esiste nell'animo umano e nella psiche in particolare, il maestro estrinseca nella sua pittura una analisi particolareggiata del mondo dei sogni. Mondo che attraverso una precisa ed accurata tecnica viene reso vivo e attuale all'occhio di chi guarda, estasiato, la sua opera.

Ad avallare le qualità artistiche stanno le innumerevoli mostre, allestite per l'artista in Italia ed all'estero, stanno le più autorevoli critiche apparse su giornali e pubblicazioni qualificate, stanno soprattutto i dipinti stessi che il pittore

milanese ha prodotto:

Ma sopra ogni valore spirituale, dato dalle opere, sta il Chiericello dall'animo sensibile e continuamente travagliato dalla ricerca artistica; il pittore che dedica la sua vita per scoprire nuove possibilità di espressione dell'animo dei suoi simili con il preciso scopo di aprire un dialogo con il pubblico dei suoi ammiratori, che sempre si va allargando, attraverso un linguaggio vero e specifico: il linguaggio delle immagini.

Un mondo di immagini, quindi, rivolto all'interpretazione di quelle recondite « cose » che stanno tra l'umano ed il sovrumano, rese possibili dall'incontro tra l'uomo e l'artista.

Pittura propria della psicanalisi si potrebbe chiamare quella che con toni forti, colori rilievati e sottile interpretazione, ci dà Dario Chiericello, un pittore già affermato e di sicuro e grande avvenire.

ETTORE CARABELLI

A sinistra il pittore con un suo quadro. In basso « il concetto è questo » uno dei lavori più apprezzati di Dario Chiericello.

IL PITTORE DEI SOGNI



Alle lettrici fedelissime di «Alba per Voi»

Preghiamo tutte le nostre lettrici che ci richiedono gli oggetti che «Alba» offre in occasioni speciali, di attendere con pazienza l'arrivo della merce richiesta.

Le poste, come sapete dai giornali, dalla radio, dalla televisione, sono in crisi. Migliaia di pacchi sono ancora bloccati nei depositi. Ci auguriamo che il gravissimo problema, che coinvolge non solo «Alba» ma tutto il Paese, trovi presto una soluzione. Vi preghiamo perciò di non ritenerci colpevoli dei ritardi e di segnalarci il mancato arrivo della merce solo a distanza di 30 giorni dalla richiesta. Vi ringraziamo della vostra fiducia. Da parte nostra vi assicuriamo un servizio efficientissimo in tutte le spedizioni.

di essere se stessa

(segue da pag. 17)

una ricerca dell'assoluto e questa secondo me è una forma di religiosità, una delle tante.

— In questo senso senz'altro. Credo nella vita, nello spirito dell'uomo. Nei rapporti con gli altri metto tutto questo, questa mia fede nelle cose giuste, nelle cose buone della vita. E penso che una persona tanto è più sensibile, quanto più mette questa forma di «religiosità» — se vogliamo chiamarla così — nelle cose che fa.

— Chi è, secondo lei Scilla, Cristo?

— Per me è una persona che è venuta nel momento giusto a dire delle cose profonde e giuste. In questo senso sento il fascino di questa figura. Poi sono venuti altri e hanno detto altre cose valide.

— E oggi chi dice delle cose valide?

Mi guarda a lungo, riflette e gira la domanda:

— Lei ha in mente qualcuno?

Le rispondo che credo nella divinità di Cristo e che credo anche nelle cose dette da uomini giusti. Ma oggi è difficile individuarli, cercarli, questi protagonisti del cammino umano. Forse i poeti o i santi moderni, noti e non. Lei mi guarda ancora, intensamente. E' in parte d'accordo, ma non mi dice «chi», secondo lei oggi debba essere ascoltato e seguito. Forse perché il discorso sarebbe molto lungo e ci porterebbe lontano. Mi dice solo che sono in tanti a lavorare per la redenzione dell'uomo, per la sua libertà.

— Cosa pensa del problema dell'aborto? Come, secondo lei, non credente, andrebbe risolto?

— Personalmente, con la maturità che ho acquisito e le cose che mi porto dentro come formazione raggiunta, l'aborto non lo farei mai. E' una cosa orribile, un modo di farsi male non solo fisicamente, ma psicologicamente. In una situazione ipotetica non direi mai «tanto c'è l'aborto...». Non la ritengo quindi l'acquisizione di una cosa buona, da parte dei movimenti femministi, perché è una cosa brutta, terribile. Però il problema esiste, e secondo me non è soltanto un problema individuale ed isolato, ma sociale. Vorrei parlare ancora con lei. E' una donna con la quale la discussione diventa viva, stimolante, impegnata.

Ma deve tornare a lavorare perché la pausa è finita. Ritorna a muoversi in quella topografia di gesso con la sua maxi scozzese e i movimenti leggeri, delicati: proprio quelli di Marion Rosselli. La sera in teatro invece tira fuori la forza e il drammatico coraggio della brigantessa, a cui hanno ucciso il marito: la donna-capo che la entusiasma.

A chi assomiglierebbe di più? Forse ad Annina di «Vino e pane»? Forse a nessuno dei suoi personaggi o forse un po' a tutti. Perché, anche se sono diversi da lei, ci crede, li ha scelti e ci sta dentro completamente.

Una cosa è certa, Scilla, non sei per niente la vamp che alcuni, anni fa, ti hanno creduto. Mi dirai che è ormai una cosa acquisita questa. Certo, ma io l'ho constatato di persona conoscendoti e mi sembra importante dirlo.

GIUSEPPINA CUDEMO

INCONTRO CON CHIERICALLO MAESTRO DELLA PSICANALISI

Ho ottenuto una intervista dal maestro Chiericallo durante l'allestimento dell'ultima personale che si sta svolgendo dal 16 gennaio al 3 febbraio al Grand Hotel di Milano.

E' stato un momento piacevole ed interessante perché, conoscendo l'artista e le sue opere, si è venuti a contatto con tutto un mondo fatto di umanità pregnante di serietà morale ed intellettuale.

Che cosa la ispira di più?

«La quarta dimensione, che poi è il subconscio».

Quali persone la ispirano maggiormente per la creazione di un'opera?

«Gli emarginati, i rottami umani, i bambini (e naturalmente, l'ingenuità), insomma tutto ciò che piace al Creatore: in poche parole l'umanità che non si rende conto di portare una maschera di felicità che non esiste».

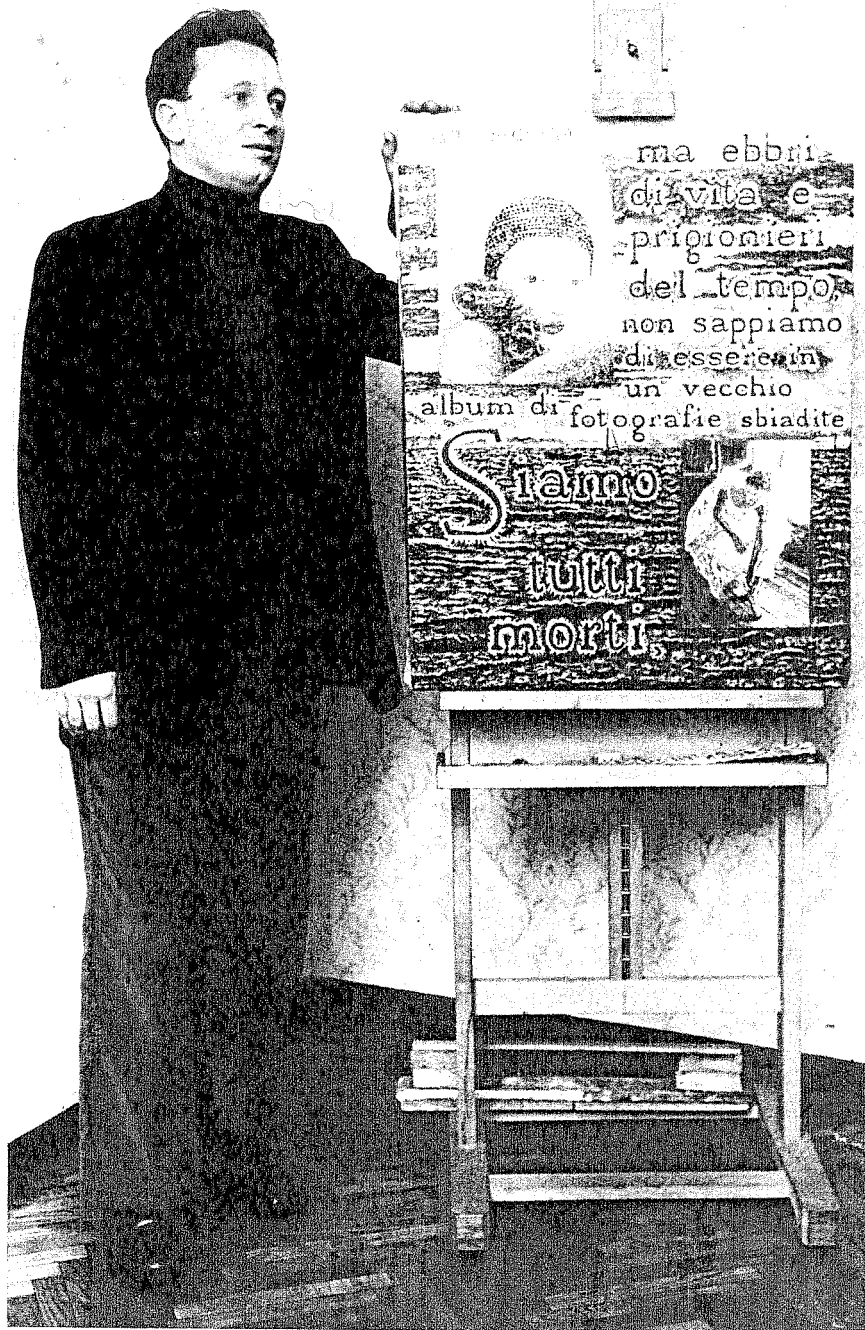
Quale differenza esiste per lei, tra il simbolismo di oggi e quello di ieri?

«Il simbolismo di ieri era figurativo, mentre quello di oggi viene espresso più chiaramente anche attraverso le parole che completano il significato del quadro».

Perché, maestro, usa questi nuovi simboli?

«Per una esigenza personale di maggiore comunicazione con l'umanità».

Chiericallo è un artista geniale, sempre ricco di creatività, preoccupato continuamente di risvegliare attraverso le sue creazioni una nuova coscienza interiore, fatta di continue tensioni e desideri verso una umanità più nuova e più giusta



Il maestro Chiericallo ormai noto in Italia ed all'estero per la sua inconfondibile tecnica in rilievo a colori violentissimi, accanto ad una delle sue ultime opere « messianiche » intitolata « Il tempo è nell'eternità ». Esistiamo, dice Chiericallo, contemporaneamente su due rotaie o due dimensioni. Una è la dimensione che crediamo di non conoscere (ma è sepolta nella nostra psiche) e che riconosceremo dopo morti, l'altra rotaia è questa, dove viviamo prigionieri appunto di un « periodo circoscritto » nell'eternità che è chiamata dagli uomini « tempo »...



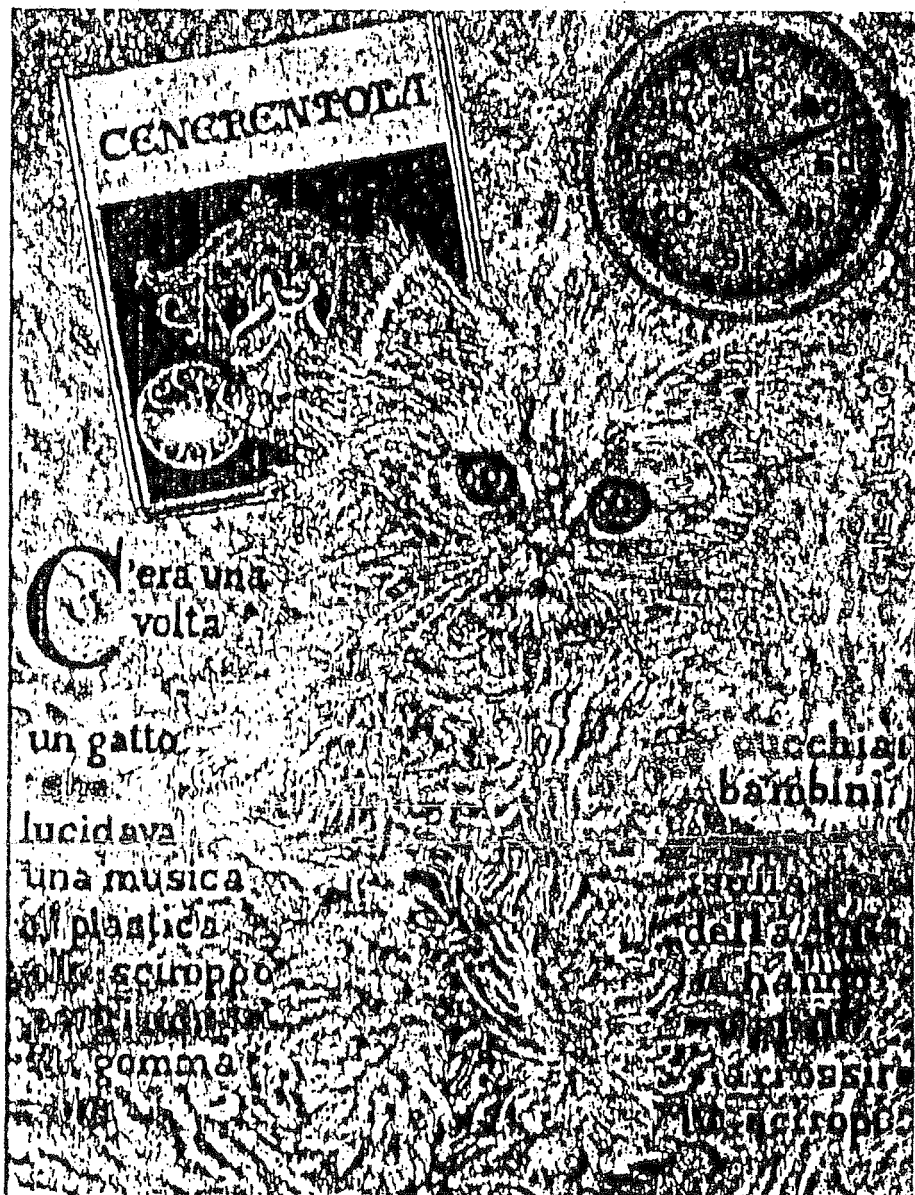
« La morte di una ebrea » (a sinistra): l'artista partendo dalla rappresentazione visiva della sofferenza di una donna ebrea, che in basso vediamo giovane, ed in alto più matura, poco prima di morire in un campo di concentramento, vuole significare la sofferenza dell'umanità tutta (1963). Nella foto in alto: « Frammenti morbidi di una eterna estasi » 1972. Bellissimo olio in rilievo di cm. 80 x 60. Frammenti senza tempo di un'altra realtà. Le opere del pittore Chiericallo sono in collezioni pubbliche e private in Italia (fra cui il Vaticano), in America, in Francia, in Svizzera. La Rai-TV si è interessata alla sua pittura, presentando chiaramente le sue opere.

i "Messaggi scritti" ultime creazioni di **DARIO CHIERICALLO**



Dario Chiericallo è nato a Milano. Dopo essersi diplomato al Castello Sforzesco e aver frequentato l'Accademia di Brera, ha partecipato a diverse manifestazioni artistiche ed ha ricevuto una medaglia d'oro a Roma. Le sue opere si trovano in numerose collezioni pubbliche in Italia, fra cui quelle del Vaticano, e private; in Francia, in Svizzera ed in America. Ha esposto alla galleria Barbaroux, all'Arengario, al Circolo della Stampa di Milano, a Cortina d'Ampezzo, a Santa Margherita Ligure, a Roma, a Bologna, in Svizzera. La Rai-Tv Italiana e la televisione svizzera gli hanno dedicato servizi, così come la stampa quotidiana e periodica. Attualmente espone all'Hotel et de Milan, di via Manzoni a Milano. Vive e lavora in via del Platti 2, Milano.

Dario Chiericallo wurde in Mailand geboren. Nachdem er das Diplom am Castello Sforzesco erlangt hatte, besuchte er die Academia di Brera, beteiligte sich an mehreren Kunstveranstaltungen und erhielt eine Goldmedaille in Rom. Seine Werke befinden sich in zahlreichen öffentlichen und privaten Kunstsammlungen, u.a. auch im Vatikan, in Italien, Frankreich, Schweiz und Amerika. Er hielt Ausstellungen in der Galerie Barbaroux, am Arengario, im Mailänder Pressezentrum, in Cortina d'Ampezzo, in Santa Maria Ligure, in Rom, in Bologna und in der Schweiz. Das italienische und schweizer Fernsehen brachten Berichte über ihn, so wie die Tageszeitungen und die Zeitschriften. Zur Zeit stellt er im Hotel et de Milan in der via Manzoni in Mailand aus. Er lebt und arbeitet in via del Platti 2, Mailand.



Chiericallo presenta nuove opere, in cui si può osservare attentamente come l'artista abbia voluto rendere più evidente il suo discorso pittorico, ponendo sulla tela dei messaggi scritti: parole poste simbolicamente che completano la creazione pittorica. Il pittore si appresta a una « rivoluzione di contenuto e di metodo ».

L'espressione attraverso simboli non è altro che uno strumento della sua arte per entrare in un'altra dimensione, alcune volte addirittura metapsichica, fatta di sprazzi paradisiaci, di episodi umani, di incubi alienanti che ultimamente vengono espressi con parole messianiche per esigenza di comunicazione. I colori sono sempre in rilievo e violentissimi, con contrasti stupendi.

Si può osservare l'artista accanto alla sua

opera intitolata *Il tempo è nell'eternità* ... esistiamo contemporaneamente su due scale o due dimensioni: una è la dimensione che crediamo di non conoscere (ma è sepolta nella nostra psiche) e che riconosceremo dopo morti, l'altra rotola è questa, dove viviamo prigionieri, appunto, di un « periodo eticoscritto » nell'eternità... *Il tempo*...

Un artista geniale che pone a se stesso ed agli altri problemi latenti che Chiericallo risolve ricorrendo a tutta una simbologia di tipo messianico, psicanalitico.

Nell'opera intitolata *Favola inconscia* l'artista parla di un gatto che vive in una dimensione senza tempo, forse sognata da un bambino ad occhi aperti; le parole sono mischiate in un ragionamento slegato proprio del sogno, dove fatti e discorsi non si esi-